

Abacuc

3 ¹ Preghiera del profeta Abacuc, in tono di lamentazione.

² Signore, ho ascoltato il tuo annuncio,
Signore, ho avuto timore e rispetto della tua opera.
Nel corso degli anni falla rivivere,
falla conoscere nel corso degli anni.
Nello sdegno ricòrdati di avere clemenza.

³ Dio viene da Teman, il Santo dal monte Paran.
La sua maestà ricopre i cieli,
delle sue lodi è piena la terra.

⁴ Il suo splendore è come la luce,
bagliori di folgore escono dalle sue mani:
là si cela la sua potenza.

⁵ Davanti a lui avanza la peste,
la febbre ardente segue i suoi passi.

⁶ Si arresta e scuote la terra,
guarda e fa tremare le nazioni;
le montagne eterne vanno in frantumi,
e i colli antichi si abbassano,
i suoi sentieri nei secoli.

⁷ Ho visto le tende di Cusan in preda a spavento,
sono agitati i padiglioni di Madian.

⁸ Forse contro i fiumi, Signore,
contro i fiumi si accende la tua ira
o contro il mare è il tuo furore,
quando tu monti sopra i tuoi cavalli,
sopra i carri della tua vittoria?

⁹ Del tutto snudato è il tuo arco,
saette sono le parole dei tuoi giuramenti.

Spacchi la terra: ecco torrenti;

¹⁰ i monti ti vedono e tremano,
un uragano di acque si riversa,
l'abisso fa sentire la sua voce
e in alto alza le sue mani.

¹¹ Il sole, la luna rimasta nella sua dimora,
al bagliore delle tue frecce fuggono,
allo splendore folgorante della tua lancia.

¹² Sdegnato attraversi la terra,
adirato calpesti le nazioni.

¹³ Sei uscito per salvare il tuo popolo,
per salvare il tuo consacrato.
Hai demolito la cima della casa del malvagio,
l'hai scalzata fino alle fondamenta.

¹⁴ Con le sue stesse frecce hai trafitto il capo dei suoi guerrieri
che irrompevano per disperdermi
con la gioia di chi divora il povero di nascosto.

¹⁵ Calpesti il mare con i tuoi cavalli,
mentre le grandi acque spumeggiano.

¹⁶ Ho udito. Il mio intimo freme,
a questa voce trema il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa
e tremo a ogni passo,
perché attendo il giorno d'angoscia
che verrà contro il popolo che ci opprime.

¹⁷ Il fico infatti non germoglierà,
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo,
le greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.

¹⁸ Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio, mio salvatore.

¹⁹ Il Signore Dio è la mia forza,
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva
e sulle mie alture mi fa camminare.

Al maestro del coro. Per strumenti a corda.